

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Centro di prova di accensione statica (OPTF) per lo sviluppo e la qualificazione di motori a razzo liquido con propellenti HTP \geq 95% e RP-1
Proponente	Società AVIO SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Colleferro Località comprensorio industriale Via Ariana Km 5.2

Registro elenco progetti n. 039/2023

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
<hr/>	Data: 04/12/2023

La Società AVIO SpA in data 10/05/2023, acquisita con prot.n. 0506258, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente:

- il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8 lett.) d, denominata: banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m², in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52 del 30/03/2015, relativi al cumulo con altri progetti, al rischio di incidenti ed alla localizzazione dei progetti;
- l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, a tal fine specifica che l'area censita catastalmente nel Comune di Colleferro: Foglio n. 16 Particella n. 7, ricade in Zona Industriale di completamento del P.R.G. del Comune di Colleferro (RM), approvato con DGR n. 4719 del 17 Luglio 1984.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 10/05/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Dichiarazione della capacità produttiva;
- Dichiarazione legittimità strutture esistenti;
- Dichiarazione titolarità;
- Dichiarazione di disponibilità della Società a recepire prescrizioni;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Studio preliminare ambientale
- Sintesi Non Tecnica
- ELABORATO 1 - Relazione descrittiva generale
- ELABORATO 2 - PFD (Process Flow Diagram)
- ELABORATO 3 - Project cost estimation
- ELABORATO 4 - Gantt
- ELABORATO 5 - Analisi scenari incidentali e Planimetria
- ELABORATO 6 - Inquadramento dell'intervento rispetto al SIN
- ELABORATO 7 - Valutazione Impatto Acustico
- ELABORATO 8 - Valutazione ricadute in atmosfera
- ELABORATO 9 - Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) e Piano Regolatore Generale (PRG)
- ELABORATO 10 - Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI)
- ELABORATO 11 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e vincoli
- ELABORATO 12 - Screening VINCA

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 039/2023 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0677071. del 21/06/2023 è stata trasmessa alle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 1118349 del 09/10/2023 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con la quale si ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative indirette, sulle popolazioni di specie tutelate della ZPS denominata "Monti Lepini" codice IT6030043, che dista 1,5 km dal sito dell'intervento.



Con prot.n. 1153163 del 13/10/2023 è pervenuta nota dell'area Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si ritiene di poter esprimere il proprio nulla osta al prosieguo dell'iter autorizzativo dal momento che il progetto è proposto in conformità urbanistica alle disposizioni di PRG e l'area d'intervento non risulta essere interessata dalla presenza di beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 del DLgs 42/2004 (Codice).

Con nota prot.n. HSE/Ida/2397/23 del 27/10/2023, acquisita con prot.n. 1225892 del 30/10/2023, è prevenuta la nota con cui la Società proponente ha trasmesso l'elaborato "Chiarimenti a seguito riunione tecnica del 02 ottobre 2023".

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di prova di accensione statica per lo sviluppo e la qualificazione di motori a razzo liquido con propellenti HTP $\geq 95\%$ e RP-I mediante il recupero di un'area industriale dismessa, in particolare attraverso il recupero funzionale di locali esistenti, la demolizione di strutture esistenti, la realizzazione di nuove utilities, l'istallazione di nuove apparecchiature elettromeccaniche.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ricade all'interno di una vastissima area, circa 136 Ha, situata nel Comune di Colferro (RM), situata nel comprensorio industriale contermina alla sede di Avio SpA, in Via Ariana Km 5.2, 00034 Colferro RM, censita catastalmente al foglio n. 16 particella n. 7.

Il centro prove sorgerà all'interno dell'area industriale dismessa di proprietà Secosvim ubicata nell'ambito del Comprensorio Industriale di Colferro.

Come evidenziato nello SPA il contesto industriale è caratterizzato da una prevalenza di industrie di prodotti esplosivistici.

Il centro prove sorgerà in un'area dismessa dello stabilimento, al di fuori della cinta esplosivistica (cinta all'interno della quale vi è presenza di materiali esplosivi), in zona delimitata e recintata rispetto al resto dello stabilimento.

QUADRO PROGETTUALE

L'area, interna al comprensorio industriale, ma esterna all'area esplosivistica all'interno della quale è collocata l'installazione AVIO, individuata dalla proprietà per l'insediamento dell'impianto è posizionata in zona distaccata, servita da strada pavimentata in asfalto della larghezza di quattro metri.

Nella zona, sono presenti diversi locali, attualmente inattivi, che sono previsti da recuperare e riadattare. I locali, inattivi, di cui è previsto il riutilizzo risultano legittimati da concessioni edilizie come indicato nello SPA.



È prevista anche la realizzazione ex-novo di un nuovo fabbricato all'interno dell'area libera.

La soluzione scelta presenta caratteristiche di minor impatto ambientale, in quanto ha il vantaggio di non occupare nuovo suolo in virtù del fatto che utilizza i locali già esistenti riadattandoli alle nuove esigenze.

Il posizionamento del banco prova nel locale 148 è stato scelto per sfruttare l'attuale configurazione di suddivisione in due piattaforme parallele in modo da poter installare i due reggispinta con la parete di separazione già predisposta tra le due aree.

L'impianto in questione è un centro di prova di accensione statica per lo sviluppo e la qualificazione di motori a razzo liquido con propellenti HTP $\geq 95\%$ e RP-1 (kerosene per aerei).

Il perossido di idrogeno ad alte concentrazioni (HTP - high-test peroxide) è utilizzato principalmente come agente ossidante per molti composti organici e inorganici. Tuttavia, quando il perossido di idrogeno viene utilizzato con ossidanti più forti, può agire come agente riducente. Il principale sottoprodotto delle reazioni del perossido di idrogeno è l'acqua. Il perossido di idrogeno è più denso dell'acqua, ma è miscibile con l'acqua in tutte le proporzioni. È un liquido non combustibile, ma calore e ossigeno rilasciato durante la decomposizione può incendiare materiali combustibili.

Il centro prove sorgerà in un'area dismessa dello stabilimento, al di fuori della cinta esplosivistica (cinta all'interno della quale vi è presenza di materiali esplosivi), in zona delimitata e recintata rispetto al resto dello stabilimento.

L'area interessata si trova nella zona ex industriale dismessa di proprietà SECOSVIM prevede il riutilizzo, previo adeguamento, dei seguenti locali esistenti:

1. locale 147 – AREA PRODUZIONE HTP
2. locale 148 – AREA TEST (SFT-B)
3. locale 138 – AREA PRODUZIONE E STOCCAGGIO VAPORE
4. locale 146 – CENTRO COMANDO E CONTROLLO (CCC)
5. locale 253 - IDMS – CONTAINER PER SISTEMA ACQUISIZIONE DATI E SISTEMA CONTROLLO PROCESSO
6. locale 254 – SERVIZI IGIENICI

L'installazione di vasca interrata, a tenuta, della capacità di 5 m³, atta alla raccolta delle acque luride e da svuotare, mediante auto – spurgo [...].

La realizzazione del progetto prevede anche la demolizione del locale 253.

Il locale 253 è previsto da demolire per far posto al container atto a contenere parti impiantistiche (IDMS) a servizio del locale 148.

Il Centro Prove, nel corso del suo esercizio, non contempla la formazione di rifiuti se non RSU e stracci imbevuti di solventi per pulizia.

L'area, che sorgerà all'interno di una zona già delimitata e recintata del comprensorio, sarà completamente recintata con accesso da apposito cancello e raggiungibile attraverso strade interne dal cancello principale del sito. La viabilità interna dell'area sarà con ingresso e uscita dallo stesso cancello (ingresso OPTF).

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale, il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere civili e impianti avrà una durata di circa 6 mesi.

QUADRO AMBIENTALE

Nello SPA viene effettuata una caratterizzazione delle varie componenti ambientali, di cui riporta di seguito una sintesi, da cui risulterebbe una sostanziale assenza di criticità nella realizzazione del progetto.



Per quanto concerne la componente atmosfera:

La Valutazione ricadute in atmosfera è riportata in uno studio consegnato nell'Elaborato 8. È stato utilizzato un modello denominato CALPUFF per modellare la dispersione degli inquinanti emessi. Sono stati valutati gli impatti sulla qualità dell'aria, confrontando i livelli di concentrazione di CO, SO₂, tenendo conto dei valori di fondo di concentrazione degli inquinanti rilevati nell'area di studio dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. È stato simulato anche il valore della formaldeide, tenendo conto del valore di soglia condivisa da AVIO con l'ISS in una precedente Valutazione di impatto sanitario (VIS).

Sono state calcolate le ricadute cumulate che tengono conto sia del traffico interno che delle attività presenti nel sito AVIO ed emerge che l'impianto è in un'area priva di ricettori e che i valori sono non significativi. In corrispondenza del vicino centro abitato di Colferro le ricadute sono ulteriormente inferiori rispetto a quelle calcolate.

Per quanto concerne la componente Suolo e sottosuolo secondo il proponente:

- *Il progetto non prevede scarichi né stoccaggi o depositi di materiali sul suolo.*
- *Il Centro Prove produce solamente RSU e stracci sporchi di solventi, che saranno smaltiti secondo norma.*

Per quanto concerne la componente Ambiente Idrico:

Il progetto non prevede consumi di acqua, se non quelli relativi ai servizi igienici pertanto non si prevedono impatti significativi.

Il progetto non prevede scarichi idrici ad esclusione di quelli provenienti dalle acque meteoriche; per i servizi igienici è prevista l'installazione di vasca interrata, a tenuta, della capacità di 5 m³, atta alla raccolta delle acque luride e da svuotare, mediante auto - spurgo, alla bisogna.

Le acque meteoriche sono certamente non contaminate in quanto relative a raccolta dai tetti e dalle coperture e quindi lo scarico di tali acque non richiede la necessità di trattamento prima dello stesso nel fosso Cupo secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e smi.. Non si prevede alcun impatto rilevante sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo.

Per quanto concerne la componente Rumore:

La relazione "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO" redatta dallo Studio Sanitas evidenzia che negli scenari previsti (sia nel caso di funzionamento di un solo propulsore, sia nel caso di funzionamento di ambedue i propulsori in contemporanea), le emissioni acustiche generate dalla nuova attività rispetteranno i limiti assoluti di immissione ed emissione, sia in periodo diurno che notturno, sia all'interno del perimetro aziendale che all'esterno dello stesso.

Per quanto concerne la componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:

E' stato redatto uno screening VINCA per la presenza di un sito Natura 2000 nelle vicinanze. In particolare la ZPS n° IT6030043, denominata "Monti Lepini", distante 1,5 km. La distanza è tale da non comportare interferenze significative sulla flora e sulla fauna di tale area, come anche evidenziato nel parere dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità.

L'area d'intervento, seppure classificata come sito industriale dismesso da riqualificare, risulta in minima parte ricoperta da vegetazione arbustiva/arborea.

La realizzazione delle opere non comporta l'abbattimento di vegetazione al di fuori delle attività di manutenzione dell'area che prevedono con cadenza annuale lo sfalcio di elementi vegetazionali in esubero, in perfetta coerenza con quanto stabilito dalle norme. Immediatamente a ridosso dell'area di progetto ci sono zone di territorio a bosco ma l'attività di abbattimento degli elementi vegetazionali interesserà esclusivamente aree esterne a quelle vincolate



Per quanto concerne la componente Ambiente storico, culturale, archeologico, monumentale:

Con lo stabilimento per la produzione di polveri da lancio e scoppio della Soc. Bomprini Parodi Delfino, Colleferro si trasforma man mano da borgo a centro industriale di primo piano. La Società edifica, vicino la fabbrica, le case per le maestranze che venivano da ogni parte d'Italia, facendo crescere pian piano la città. Il villaggio si allarga man mano che la fabbrica cresce e si sviluppa. Nel tempo l'area industriale si è poi via via ampliata, mantenendo una prevalenza di industrie di prodotti esplosivistici, passando da varie fasi, fino a coprire attualmente 10 Km² circa di territorio.

L'area di progetto è collocata nel PRG di Colleferro, in un'area dismessa, classificata "industriale di completamento", destinata ad edifici ed attrezzature per attività industriali, libera da testimonianze archeologiche o monumentali.

Pertanto, poiché l'area di progetto si trova fuori da aree tutelate per la presenza di reperti archeologici o monumenti storici, in un'area da sempre a vocazione "industriale" e per la natura stessa delle sue opere finalizzate al ripristino dei locali già esistenti con adeguamento dei materiali, coperture e finiture (art 25 Norme del PTPR) possiamo affermare che l'intervento risulta compatibile.

Per quanto concerne la componente Paesaggio:

Il vasto comprensorio industriale dismesso del comune di Colleferro, in cui è inserito l'intervento, è interessato da ampie superfici con elevate valenze naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, con specifiche componenti boschive tutelate e inserite nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Lazio. L'area di progetto è totalmente libera da vincoli, ma in prossimità troviamo un'area boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 c.1 lett.f del D.Lgs. n. 42/2004 e inoltre si inserisce nell'ambito di "Paesaggio agrario di rilevante valore" che è costituito "... da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale [...] La tutela è volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo" (art. 25 Norme del PTPR). Dunque, nonostante si tratti di "area industriale" e non ci siano vincoli, la zona detiene un certo valore paesaggistico, ma poiché il progetto riguarda il "ripristino" di locali a destinazione "industriale" già esistenti, con modifiche alle finiture e alle coperture, senza apprezzabili variazioni di altezze e ampliamenti non comporta modifiche sostanziali del paesaggio e l'intervento risulta compatibile.

Per quanto concerne la componente Salute pubblica:

Le attività di progetto, in considerazione degli impatti evidenziati [...], con particolare riferimento all'impatto acustico e all'impatto sul sistema atmosferico [...], non sono dannose né per gli abitanti delle zone limitrofe, né per i lavoratori impegnati nelle attività di processo.

Lo studio ambientale però non accenna tra gli impatti sull'ambiente umano quanto riportato nell'analisi degli scenari incidentali che ha specificamente trattato nell'elaborato 5, che riporta le potenziali aree di pericolo all'esterno del deposito e dei possibili danni a persone, alle cose e all'ambiente. L'argomento è stato poi approfondito e chiarito nelle integrazioni prodotte in data 27/10/2023

Per quanto concerne i Rifiuti prodotti:

Il Centro Prove produce solamente RSU e stracci sporchi di solventi, che saranno smaltiti secondo norma.

Per quanto concerne il Monitoraggio: (...) *Il monitoraggio che viene previsto riguarda una periodica valutazione dell'impatto acustico, atta a confermare quanto descritto nella relazione "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO", da eseguirsi con cadenza annuale in concomitanza con l'esecuzione di un test di prova."*



QUADRO PROGRAMMATICO

Nello SPA viene rappresentato il seguente Quadro programmatico:

P.R.G.: Piano Regolatore Generale approvato con DGR n°4719 del 17 Luglio 1984. Le disposizioni di piano, relazionate alle particelle interessate dall'intervento, sono le seguenti:

- destinazione urbanistica dell'area di impianto è zona industriale di completamento destinata ad edifici ed attrezzature per l'attività industriale, in particolare "area di completamento soggetta ad autorizzazione preventiva"

Con l'approvazione delle Delibere nn. 13, 14 e 15 del 2019, viene concretizzata la prima fase del progetto di rigenerazione urbana con cui si consentono interventi di riqualificazione delle zone depresse che costituiscono le aree periferiche della città di Colferro. La nostra area di progetto ricade all'interno di una vastissima area, circa 136 Ha, al 2019 abbandonata.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 07.03.2019 è stata approvata la delimitazione delle porzioni di territorio urbanizzate ricomprese nell'ambito territoriale urbano denominato "Aree industriali dismesse", in cui sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, od interventi di ricostruzione o demolizione, ai sensi dell'art.3 della L.R. n. 7/2017 concernente "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio". L'area di progetto ricade in area Fd-AG "zona territoriale urbanistica multifunzionale ad uso di prevalente ricreativo-direzionale".;

P.T.P.R.:

Adottato dalla Giunta Regionale del Lazio con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 e Approvato con D.C.C. n. 5 del 21 aprile 2021:

- Tavola A: L'area di intervento ricade nell'ambito: "Sistema del paesaggio Agrario", "Paesaggio agrario di rilevante valore";
- Tavole B: sull'area oggetto di studio non sono presenti beni paesaggistici di cui agli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004.

P.T.P.G.:

Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 18 gennaio 2010.

L'area di studio è inserita nel Sistema Insediativo Morfologico in zona B "costruzioni urbane complesse/policentriche (città intercomunali)", B6 "centri Casilini (Comuni di Artena, Valmontone, Colferro e Segni)"; nel Sistema Insediativo Funzionale in area "sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia, della conoscenza e innovazione, e del tempo libero", PSM7 "parchi di funzioni strategiche metropolitane Artena, Colferro, Valmontone", sottosistema PST6 "Colferro, parco scientifico tecnologico per le aree della chimica applicata e della logistica". Nella tavola TP2.I "Rete Ecologica Provinciale" l'area di progetto ricade nell'"Unità dell'Alta Valle del Sacco".

L'area di studio risulta essere libera da regimi di tutela e di segnalazioni, così come risulta libera da vincoli paesistici.

Come Sistema Insediativo per la pianificazione comunale, l'area di studio è inserita in "aree industriali, artigianali e per la grande distribuzione", e nella tavola RT SIF 12.2 "Sistema Insediativo Funzionale – Uso del suolo attuale e programmato per attività produttive e di servizio" rientra in "aree per attività produttive o connesse al ciclo delle merci", Programmate o proposte come "localizzate".

P.R.Q.A.:

Adozione, da parte della Regione Lazio del PRQA aggiornato, con DGR n. 539 del 04/08/2020.
Il Comune è ricompreso in Classe I (ex Zona A).

P.R.T.A.:

Approvato con DCR n.18 del 23/11/2018 (aggiornamento).

Per quanto riguarda le tavole di piano, il bacino in cui ricade il sito in oggetto è il Bacino Idrografico del Sacco, classificato a criticità elevata. La stazione di rilevamento è la F4.15 da cui risultano carichi inquinanti abbastanza elevati. Per tale stazione risulta che lo stato ecologico è "scarso" e lo stato chimico "buono".

P.A.I.:

PAI (Bacino idrografico Liri Garigliano) - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006, pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122

L'area di studio ricade in "area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco per la quale si rimanda al D.M.LL.PP. 11/03/1988 - CI".

Per quanto riguarda il rischio idraulico sulla tavola "Carta del rischio" n. LG.2.b del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, l'area oggetto di studio non ricade in alcuna classificazione, né è inserita in alcuna area di "fascia fluviale".

P.G.R.A.:

Piano di Gestione del Rischio Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale Adottato il 20/12/2021 con Deliberazione 2 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Approvato con DPCM 1 dicembre 2022.

L'area di progetto si trova fuori dalle zone a rischio di alluvioni.

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS:

il sito è sterno a qualsiasi aree protetta o siti della rete natura 2000.

Zonizzazione acustica:

il sito ricade in area esclusivamente industriali classe VI.I.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Giancarlo Fruttuoso iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Firenze al n. 3005, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

aspetti generali e localizzativi

- l'area di progetto ricade nel comprensorio industriale di Colleferro all'interno dell'area industriale dismessa di proprietà Secosvim e contermina alla sede di Avio SpA, in Via Ariana Km 5.2;



- il centro prove sorgerà al di fuori della cinta esplosivistica, cinta all'interno della quale vi è presenza di materiali esplodenti, in zona delimitata e recintata rispetto al resto dello stabilimento, ricade all'interno di un'area vastissima di circa 136 ha censita catastalmente al foglio n. 16 particella n 7;

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la realizzazione di un Centro di prova di accensione statica (OPTF) per lo sviluppo e la qualificazione di motori a razzo liquido con propellenti HTP $\geq 95\%$ e RP-I nel comprensorio industriale nel Comune di Colleferro, in un'area dismessa dello stabilimento ove sono presenti diversi locali, attualmente inattivi, che saranno recuperati e riadattati non si prevede la realizzazione ex-novo di ulteriori fabbricati all'interno dell'area libera (ipotesi inizialmente presa in considerazione, successivamente scartata come precisato nel documento di chiarimento prodotto con le integrazioni pervenute in data 27/10/2023);
- la durata della fase di cantierizzazione è stata stimata in un arco temporale di sei mesi;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale ha effettuato una caratterizzazione delle componenti ambientali potenzialmente interessate dall'intervento evidenziando che il progetto non comporta effetti significativi sull'ambiente circostante;
- nel contempo dall'istruttoria effettuata risulta necessario precisare quanto segue:

per la componente suolo e sottosuolo

- l'area di intervento ricade nel perimetro di una parte del sito industriale facente capo a SE.CO.SV.IM, oggetto di specifico provvedimento di caratterizzazione relativo alle aree esplosivistiche dismesse (siti ex Edison e Se.Co.Sv.Im.). Il procedimento di potenziale contaminazione del sito si è formalmente concluso (CDS del 18/03/2008) con l'accertamento della conformità alle CSC per tutte le matrici (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) per destinazione del sito ad uso industriale;
- l'area di progetto si estende su una superficie interamente ubicata nell'area S.I.N. "Valle del Sacco" e la realizzazione degli interventi, anche se non si prevedono scavi ma solo occupazione permanente di suolo, è assoggettata alla disciplina di cui all'art. 242-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e di cui all'art. 25 del DPR n. 120/2017. In base a tale disciplina, nel caso di conclusione del procedimento di accertamento dello stato di potenziale contaminazione (come evidenziato nel precedente punto) del sito interessato dall'intervento e dall'opera la stessa non trova applicazione per tutte le matrici (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) pertanto non sono presenti vincoli all'esecuzione delle opere previste dal progetto derivanti dalla disciplina in materia di bonifiche e dalla localizzazione dell'area all'interno del SIN;

per la componente atmosfera

- ancorché tra le motivazioni del progetto sia da annoverare l'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e che nel Piano regionale della qualità dell'aria il Comune di Colleferro è ricompreso nella Classe I, classe più critica per il superamento del livello di inquinamento atmosferico, per tale componente è stato chiarito nelle Integrazioni fornite dal proponente AVIO S.p.A. che:
 - o si segnala la non significatività delle emissioni in atmosfera associate all'esercizio del Centro Prove OPTF: i contributi di concentrazione al suolo infatti per tutti gli inquinanti presi in considerazione per l'esercizio dell'impianto OPTF rientra nell'accezione che le linee guida APAT "Gli effetti sull'ambiente dovuti all'esercizio di un'attività industriale: identificazione, quantificazione ed analisi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale" che fissano come impatto "non significativo



(ininfluente)” quello il cui effetto sull’ambiente non è distinguibile dagli effetti preesistenti;

- si segnala inoltre un aspetto importante ovvero che l’emissione in aria dell’OPTF nella realtà sarà tutt’altro che continuativa, poiché si tratta di esecuzione dei singoli test “a fuoco” sui motori, in sede valutativa infatti nello Studio Preliminare Ambientale è stato assunto che *l’emissione derivante dalla fase “a fuoco” del test in un giorno possa avere una durata massima di 300 secondi e che in un anno vi possano essere al massimo 60 giorni in cui vengono effettuati “test a fuoco”;*

inoltre:

- l’impianto AVIO SpA risulta rientrare nell’ambito della normativa relativa agli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante (D.Lgs. 105/2015), essendo inserito nell’Inventario Nazionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, inoltre è anche ubicato in adiacenza ad altro stabilimento produttivo soggetto alla medesima disciplina (SIMMEL DIFESA SpA) ma dall’analisi delle mappe che riportano le aree di danno associate ai TOP EVENT (di cui alle integrazioni fornite da AVIO SpA come Chiarimenti) risulta che le aree di Danno non interessano l’area OPTF oppure lambiscono l’area con Zone di danno tipo 4 per le quali sono previste le categorie di effetti “lesioni reversibili”;
- il sito si trova ad una distanza di 1,5 km dalla ZPS Monti Lepini e da una zona boscata vincolata ma in base alla scheda di Screening VINCA predisposta dal proponente, l’Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha ritenuto che il progetto non possa comportare incidenze negative significative indirette, sulle popolazioni di specie tutelate della ZPS denominata “Monti Lepini” codice IT6030043;

per il quadro programmatico

- l’area di progetto risulta ricadere secondo il P.R.G. in zona industriale di completamento destinata ad edifici ed attrezzature per l’attività industriale, in particolare “area di completamento soggetta ad autorizzazione preventiva”, la stessa non è gravata da usi civici, non interferisce con beni paesaggistici secondo il P.T.P.R. e dalle tavole del P.T.P.G. non risulta interessare vincoli o aree tutelate;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Colleferro ricade nella Classe I sia generale che per particolare atmosferico, ovvero, ricade nell’ambito regionale più critico della pianificazione per la qualità dell’aria;
- secondo il P.R.T.A., l’area ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Sacco con stato ecologico “scarso” e stato chimico “buono”;
- l’area di progetto non ricade in Aree Naturali Protette e non interferisce con zone interessate da frana, esondazione o vincolo idrogeologico;
- per quanto concerne l’inquadramento acustico l’impianto si inserisce in area esclusivamente industriali classe VI.I e secondo quanto evidenziato nella documentazione progettuale le emissioni provenienti dall’attività dell’impianto rispettano i limiti previsti per tale classe;

per quanto concerne l’iter istruttorio:

- l’Area Urbanistica nella nota prot.n. 1153163 del 13/10/2023 ha espresso il proprio nulla osta al prosieguo dell’iter autorizzativo dal momento che il progetto è proposto in conformità urbanistica alle disposizioni di PRG e l’area d’intervento non risulta essere interessata dalla presenza di beni paesaggistici di cui all’art. 134 comma 1 del D.Lgs. 42/2004;
- l’Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Regione Lazio, con nota prot.n. 1118349 del 09/10/2023 ha ritenuto che il progetto non comporta incidenze negative significative indirette, sulle popolazioni di specie tutelate della ZPS denominata “Monti Lepini” codice IT6030043 distante 1,5 km dal sito oggetto di intervento;



- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifici interventi di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

4. dovranno essere puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale e in fase autorizzativa;
5. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, adeguate procedure operative di conduzione degli automezzi, adeguate procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, adeguate ed aggiornate procedure di intervento in emergenza;
6. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, sia in fase di cantiere prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, sia in fase di esercizio al fine di mantenere le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
7. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche attualmente disponibili in materia di abbattimento delle emissioni;
8. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività oggetto di autorizzazione;

Monitoraggi e manutenzioni:

9. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività, alle emissioni di rumore e vibrazioni,



derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

10. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree del OPTF e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
11. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
12. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
13. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
14. dovrà essere realizzato un sistema di recupero e riutilizzo dell'acqua piovana per l'abbattimento polveri, lavaggio, ecc. al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;
15. dovranno essere adottate idonee misure gestionali e procedurali atte a contenere eventuali effetti negativi sulle aree boscate presenti nelle aree contermini all'impianto;

Interventi di mitigazione a verde

16. dovranno essere previsti interventi di potenziamento della piantumazione esistente in corrispondenza del perimetro dell'impianto, laddove possibile, in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
17. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive (autoctone o naturalizzate attentamente selezionate) e si dovrà garantire la idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

18. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente e puntualmente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
19. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
20. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

21. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.